

CINEMA

Educazione siberiana

Salvatores, con il film tratto dal romanzo di Nicolai Lilin, ci immette nei racconti della Siberia nevosa dove tradizioni antiche, fra religione e crudeltà, convivono in una città-ghetto per bande criminali. L'educazione che il nonno Kuzja imparte ai due ragazzini Kolina e Gagarin è improntata sulle leggi ataviche di violenza, amicizia e onore. Un mondo che si rinnova dopo l'89, ma non in positivo. È lo sguardo di un occidentale ad una società diversa, con un occhio lucido, freddo, pur se non mancano momenti di poesia e di calore (gli sguardi dei ragazzini, la gita in giostra, il bagno nel fiume...). Forse in difficoltà a cogliere l'anima profonda della Russia, pur nella perfezione formale e nel fatalismo di fondo.

Regia di Gabriele Salvatores; con John Malkovich, Arnas Fedaravicius, Vilius Tumalavicius.

Giovanni Salandra



Anna Karenina

Originale la forma con cui Wright presenta il romanzo di Tolstoj. Con impianto teatrale e passaggi di scena sorprendenti. Dai sorrisi radiosi e dagli sguardi magnetici delle danze si passa alle complicazioni dolorose, ai sospetti e ai giudizi. Il dramma della donna, presa da una pulsione a detrimento dell'equilibrio dell'intera persona, si evolve sullo sfondo dell'idealistico Levin, che ama i poveri e i modi semplici e crede nel vero amore, concepito nel matrimonio. Così, al di là dello splendore aristocratico e della mentalità del tempo, la storia ci coinvolge anche per lo spessore etico.

Regia di Joe Wright; con Keira Knightley, Aaron Johnson.

Raffaele Demaria



Vita di Pi

Vita di Pi è soprattutto, se non esclusivamente, il meraviglioso spettacolo che Ang Lee ci offre per quasi un'ora e mezzo (sulle oltre due del film), raccontando i 227 giorni di un ragazzo e una tigre su una scialuppa alla deriva nel Pacifico. Dal naufragio della nave che trasportava in Canada lo zoo di famiglia, allo sbarco sulle coste del Messico dopo il naufragio, il racconto è un susseguirsi di invenzioni visive e narrative, impreziosite da un sapiente uso del 3D, che riesce a trasportare lo spettatore su quella piccola barca in mezzo all'oceano. Tutto il resto (la vita in India, i sottotesti filosofici e religiosi, il colloquio con lo scrittore in crisi) appare quasi superfluo, come la cornice di un quadro. Forse non basta a farne un capolavoro, ma è comunque un bel vedere.



Regia di Ang Lee; con Suraj Sharma, Irrfan Khan, Taboo, Rafe Spall, Gérard Depardieu.

Cristiano Casagni

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Educazione siberiana: complesso, violenze (prev.).

Anna Karenina: consigliabile, realistico (prev.).

Vita di Pi: consigliabile, problematico, dibattiti.